



Giovani in missione, Delpini consegna il mandato

DI FRANCESCA LOZITO

Partono per un mese in missione. E a volte ritornano in quel luogo per viverci anche anni. Altre volte quell'esperienza di apertura al mondo rimane come una traccia indelebile nel proprio cammino di fede. Che continua in oratorio, nella comunità parrocchiale. Sabato 4 luglio la Pastorale missionaria diocesana organizza una serata per pregare insieme ai giovani che stanno per partire e per consegnare loro il mandato missionario, gesto che sarà compiuto da monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi. L'appuntamento è per le 20.30 nella basilica di Santo Stefano Maggiore (piazza

Santo Stefano, 3 - Milano). Sono invitati anche amici, formatori ed educatori. Don Antonio Novazzi, responsabile della Pastorale missionaria, presenta così la serata: «I giovani, tra i 18 e i 30 anni, si apprestano a partire, ma non sono soli: la Chiesa è loro vicina, a sostenerli c'è tutta la comunità. Ci sarà un momento iniziale di preghiera e poi la consegna del mandato». Come descriverebbe i partenti? «Non è possibile tracciare un unico identikit: alcuni tra loro stanno compiendo il cammino in oratorio e a un certo punto hanno deciso di fare un'esperienza nel mondo; altri hanno ascoltato i racconti dei compagni di scuola; altri ancora hanno conosciuto

Il 4 luglio nella basilica di Santo Stefano Maggiore serata di preghiera e condivisione con il Vicario generale

ragazzi partiti dopo il contatto con un compagno di università. E poi ci sono quelli che fanno parte dei gruppi missionari». **Partono più donne o uomini?** «Ultimamente, in ambiti come quello del Pime, per esempio, registriamo un maggior numero di donne». **La crisi ha frenato le partenze dei giovani?** «Direi di no. Perché, per esempio, la comunità si mette in moto per aiutarla a

comprare il biglietto aereo. E per portare un supporto concreto nei luoghi in cui vanno: a Cernusco sul Naviglio, per citare un caso, hanno fatto una raccolta per comprare una autovettura da portare in missione. E un'esperienza, dunque, di tutta la comunità». **Che cosa suscita la missione nel cuore di un ragazzo?** «È un'esperienza che interroga il vissuto quotidiano. Come vivo la mia vita qui, dove ho tutto? Con che stile? Ma aiuta anche a capire come leggere la vita dei migranti che vivono in mezzo a noi. Altri, invece, si domandano se non è il caso di fare una esperienza prolungata in missione. Insomma, domande di senso suscitata da quanto provoca questa

esperienza, che è fatta prima di tutto dall'incontro». **Quale risposta avete dalle missioni visitate dai ragazzi ambrosiani?** «L'esperienza dura un mese, quindi è limitata. Ma per la comunità del luogo è un momento di festa. Attende e accoglie questo incontro. Dove invece un giovane o una famiglia ritornano per rimanere più a lungo, la comunità si interroga di certo sulle motivazioni di questa scelta». **E come tornano i giovani dalla missione?** «Ci sono diverse reazioni, anche a seconda del cammino percorso. Ma rimane sempre un dono che può interrogare molte persone delle nostre comunità cristiane».

A partire da giovedì 2 luglio parroci e responsabili di Comunità pastorali assumeranno il nuovo incarico secondo quanto stabilito dal decreto firmato nei giorni scorsi dall'arcivescovo Angelo Scola. Il loro mandato durerà un quinquennio

Nominati i 73 decani al servizio della Chiesa

Il 25 giugno scorso il cardinale Angelo Scola e il cancelliere arcivescovile hanno firmato il decreto di nomina dei 73 decani per il quinquennio 2015-2020. Sul tavolo dell'Arcivescovo erano infatti arrivati i risultati delle elezioni avvenute in tutte le Zone pastorali in cui il clero locale aveva scelto la tema di nomi per ogni decanato. Le procedure di rinnovo erano state avviate con decreto il 15 marzo scorso, mentre il 21 aprile si erano regolarmente svolte le operazioni di voto nei Collegi elettorali decanali. Gli attuali decani scadranno quindi mercoledì 1° luglio e i nuovi entreranno in carica giovedì 2 luglio e concluderanno il loro mandato il 1° luglio 2020. «I nuovi decani - si legge nel decreto firmato nei giorni scorsi - avranno cura di svolgere il loro compito secondo le disposizioni del diritto canonico (cann. 533 e 555), del Sinodo diocesano 47° (cost. 163 § 2-3) e le recenti indicazioni diocesane». E ancora: «Nell'assunzione delle nuove responsabilità i decani possano contare, oltre che sulla vicinanza dell'Arcivescovo, sulla collaborazione dei confratelli presbiteri, dei diaconi e sull'aiuto di tutte le comunità di fedeli che costituiscono il Decanato e che sono chiamate a crescere insieme

nella comunione». Tra i decani ci sono sia parroci sia responsabili di Comunità pastorale. Ecco l'elenco completo. **ZONA I:** Affori, don Paolo Selmi; Baggio, don Alberto Lesmo; Barona, don Mario Ferrario; Cagnola, don Carlo Azzimonti; Centro storico, monsignor Gianni Zappa; Città Studi, don Carlo Doneda; Gallarate, don Riccardo Festa; Giambellano, don Antonio Torresin; Lambrate, don Luigi Badi; Navigli, don Walter Cazzaniga; Niguarda, don Luciano Angaroni; Quarto Oggiaro, don Enrico Galli; Romana-Vittoria, don Maurizio Pezzoni; San Siro, don Paolo Zago; Sempione, don Vittorio De Paoli; Turro, don Franco Amati; Venezia, don Natale Castellani; Verzellina, don Serafino Marazzini; Vigentino, don Massimiliano Sabbadini; Zara, don Roberto Viganò. **ZONA II:** Appiano Gentile, don Giuseppe Conti; Azzate, don Angelo Cavalleri; Besozzo, don Carlo Manfredi; Carnago, don Basilio Mascetti; Gallarate, monsignor Ivano Valagussa; Luino, don Giorgio Basilio; Sesto Calende, don Pietro Bassetti; Somma Lombardo, don Stefano Venturini; Tradate, don Maurizio Villa; Valceresio, can. Giampietro Corbetta; Varese,

don Mauro Barlassina. **ZONA III:** Alto Lario, don Cesare Terraneo; Asso, don Virginio Resnati; Brivio, don Carlo Motta; Erba, don Isidoro Crepaldi; Lecco, monsignor Franco Cecchini; Merate, don Costantino Prina; Missaglia, don Dante Giuseppe Scatollin; Oggiono, don Maurizio Mottadella; Orlezza, don Cesare Gerosa; Primaluna, don Lucio Galbati. **ZONA IV:** Bollate, don Maurizio Pessina; Busto Arsizio, monsignor Severino Pagani; Castano Primo, don Ferdinando Merelli; Legnano, don Fabio Viscardi; Magenta, can. Emanuele Salvani; Rho, don Giuseppe Vegezzi; Saronno, don Maurizio Corbetta; Valle Olona, don Giuseppe Lazzati; Villoresti, don Felice Noè. **ZONA V:** Cantù, don Arnaldo Mavero; Garate-Brianza, don Giampiero Magni; Desto, don Luigi Cairi; Lissone, don Tiziano Vimercati; Monza, monsignor Silvano Provasi; Seregno Seveso, don Flavio Riva; Vimercate, don Mirco Bellera. **ZONA VI:** Abbiategrasso, don Piercarlo Fizzotti; Cesano Boscone, don Roberto Soffientini; Melegnano, don Giorgio Allevi; Melzo, don Gilberto Orsi; Peschiera Borromeo, don Claudio Carboni; Rozzano, monsignor Olinto Ballarini; San Donato

Milanese, don Luca Violoni; Treviglio, monsignor Giovanni Bugi; Trezzo sull'Adda, don Alberto Cereda. **ZONA VII:** Bresso, don Angelo Zorloni; Cernusco sul Naviglio, don Claudio Silva; Cinisello Balsamo, don Alberto Capra; Cologno Monzese, don Giuseppe Massaro; Paderno Dugnano, don Giuseppe Grisa; Sesto San Giovanni, don Franco Motta.



L'incontro del cardinale Scola con i decani il 5 maggio scorso

Ac. Un percorso di teologia aperto a tutti

DI MARTA VALAGUSSA

Studiare teologia da laici. Potrebbe sembrare un'assurdità. E invece è un'esigenza forte e impellente che il mondo del laicato sente, soprattutto tra le nuove generazioni. Lo dimostrano i numeri e la partecipazione di tanti ventenni e trentenni che frequentano da anni la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. L'iniziativa è firmata Azione cattolica ambrosiana, perché è proprio l'associazione di laici più grande della Diocesi che propone a tutti, giovani e adulti, soci e non soci, di studiare teologia, insieme a un gruppo di persone che camminano insieme. Sembra impossibile che studenti universitari o addirittura lavoratori, tra mille impegni e scadenze quotidiane, riescano a sostenere in modo serio e professionale anche lo studio della teologia. Eppure questo avviene ormai da anni. «Qualche tempo fa non l'avrei mai immaginato e invece ora sono grata a chi mi ha fatto questa proposta - dice Lara Colnago, che attualmente lavora per Istat - La teologia è rendere a nostro Signore l'onore dell'intelligenza: questa è stata la prima definizione della teologia che ho sentito e col tempo ho capito che è proprio così. Ho seguito in questi anni corsi teologici-sistemici e corsi biblici. I primi aiutano a mettere la testa nella fede, a ragionarci su. Mentre i



secondi forniscono gli strumenti per potersi muovere con libertà, bellezza e stupore nel mistero della Parola». La bellezza di questa iniziativa è anche data dal gruppo di lavoro: sono in tanti a condividere i corsi e la preparazione degli esami. «Potersi trovare e condividere le scoperte, e a volte anche le fatiche, aiuta a non sentirsi soli... che poi è proprio il messaggio cristiano: non siamo mai soli, perché il nostro è un Dio-con-noi», sottolinea Lara. Matteo Didonè è invece un giovane dottorando di medicina a Varese: «La teologia ha iniziato ad attirare il mio interesse durante l'università. Da qui l'ardente desiderio di

conoscere maggiormente scritti e riflessioni sui testi biblici di uomini della Chiesa, grandi pensatori e uomini di fede, baluardi dello Spirito. La decisione di studiare teologia è scattata di conseguenza, ma sempre con l'interesse prevalente di frequentare un corso prettamente biblico, che parta dallo studio della Parola. Matteo ha intrapreso gli studi teologici affrontando lo studio di San Paolo: «Nel nostro mondo la sua figura di apostolo delle genti è quanto mai attuale». Come tanti altri, Matteo ha avvertito la fatica di conciliare il percorso di studi con la vita, affacciata da dottorando in Medicina, «ma vivere questa fatica con l'Azione cattolica crea un'appartenenza che sostiene, ma non radica. Appartenere al gruppo teologico dell'Azione cattolica è un po' come salire al monte Tabor: dopo aver udito non si può costruire tre capanne e rinchiusersi dentro. Bisogna scendere e annunciare che, tra i tanti modi di vivere il proprio tempo libero, c'è anche quello, faticoso ma esaudiente, dello studio della Parola». Il percorso di studi di teologia è aperto a tutti, adulti e giovani. La presentazione dei corsi 2015-2016 avverrà martedì 30 giugno, alle 19, presso il Centro diocesano (via Sant'Antonio 5, Milano). Info: Chiara Zamboni (329.5623962), Valentina Soncini (339.8324439).